

► DOPPIO PESISMO

L'INTERVISTA **WILLIAM PEZZULO**

«La violenza colpisce uomini e donne, non è questione di genere»

Il ragazzo sfregiato con l'acido dalla ex fidanzata narra il suo calvario: «Se la vittima è un maschio, è molto meno considerato»

di **ALESSANDRO MILAN**

■ William Pezzulo oggi entrerà in una scuola e parlerà a 2.000 studenti dell'Istituto superiore Lunardi di Brescia, riuniti per un incontro di sensibilizzazione sul tema della violenza. Lo farà mostrando il suo volto, quello che il 19 settembre 2012 fu sfregiato con una secchiata di acido dalla sua ex fidanzata, Elena Perotti, aiutata da un complice, Dario Bertelli. Pezzulo da allora ha affrontato un calvario fisico, fatto di una trentina di operazioni, e psicologico, ma le cicatrici sul corpo sembrano anche meno dolorose delle ferite provocate da una giustizia che sembra funzionare al contrario. Pezzulo ha ottenuto un risarcimento da 1 milione di euro dai suoi assalitori ma non vedrà neanche un centesimo, visto che i due risultano nullatenenti. Nel frattempo la sua famiglia deve pagare all'avvocato la provvisoria stabilita dal giudice su quel milione: 30.000 euro. Aggiungiamo il fatto che Elena Perotti, essendo madre di due figli, non ha mai fatto un giorno di carcere nonostante la condanna definitiva a dieci anni.

«In più, essendo nullatenente, ha diritto al patrocinio legale gratuito», chiosa William. Ce n'è per urlare di rabbia. Oggi parli in una scuola: che sensazioni provi? «Ammetto che l'idea di trovarmi davanti a 2.000 studenti, salire su un palco, parlare, mi provoca un po' di agitazione. Ma mi sembra giusto farlo». **Giusto perché?** «Voglio far capire a tutti loro che la violenza non è questione di genere. Che ci sono anche uomini che la subiscono. A me è capitato». **Mi stai dicendo che si parla poco della tua vicenda perché sei uomo e in genere le aggressioni sono nei confronti delle donne?** «Probabilmente è così. Si parla tanto di parità di diritti ma evidentemente l'uomo è molto meno considerato, quando è vittima di un attacco con l'acido. Se capita a una donna, l'attenzione mediatica è diversa».

Questa disparità di trattamento cosa ti provoca?

«Fastidio. La violenza è contro le persone, uomini o donne non conta. Non dovrebbe contare».

Quante operazioni hai subito? «Circa trenta. E ne dovrò subire altrettante. Se ho capito bene sono a metà percorso dal punto di vista riabilitativo, poi non sarò più quello che sono adesso».

Chi sei adesso?

«Dal punto di vista estetico ho deciso di mostrarlo. Ma nell'intimo sono la stessa persona di prima. Sono William Pezzulo. Anzi, sono William con una maggiore forza interiore rispetto a prima. Non mi abbatto, cerco di lottare tutti i giorni».

Che danni fisici hai avuto?

«Le cicatrici, ovviamente. Poi vedo pochissimo: meno di un decimo dall'occhio destro. L'altro occhio me lo hanno enucleato, non c'è più».

Cosa dirai oggi ai ragazzi che ti ascolteranno?

«State attenti agli amori malati, prendete le distanze ai primi segnali pericolosi».

Il punto è questo: quali sono questi segnali?

«Il principale è quando il partner ti priva della libertà. La possessività dovrebbe far drizzare le antenne».

Però ci sono milioni di persone gelose che si fermano lì e non aggredirebbero mai il prossimo.

«Quando i segnali sono evidenti e costanti nel tempo lo capisci. Quando l'altra persona comincia a volere il controllo su di te, devi tagliare corto».

Torniamo al 19 settembre 2012, la sera dell'aggressione. Qual è la prima sensazione che ricordi?

«Dolore fisico».

Per l'acido?

«Sì, una secchiata. È un dolore sovraumano, un bruciore che non si può descrivere, per capirlo si può solo provare e spero che non tocchi a nessun altro al mondo».

Hai capito subito cosa ti aveva-

persone incappucciate con il passamontagna».

Cosa ha spinto la tua ex fidanzata a fare questo gesto?

«Me lo sono chiesto mille volte e credo di avere la risposta».

Cioè?

«Aveva trovato un ragazzo che per lei faceva di tutto. Che viveva per lei, era innamorato ciecamente. Quando ha capito di aver perso questa persona, ha pensato di punirla. Ecco: mi ha punito. Avrà pensato: "Non sei mio? Non sarai di nessun'altra"».

Era gelosa?

«Eccome. Non potevo frequentare persone di sesso femminile durante la relazione. Era possessiva».



Come descriveresti quello che ti ha fatto?

«Per me è peggio che uccidere. È peggio perché entri in una situazione delicatissima. Sei vivo ma devi affrontare la vita così come sei. Non è facile, credimi, sia fisicamente che psicologicamente. Se non hai un carattere forte non è facile andare avanti».

Lei e il suo complice devono dare a te e ai familiari un milione di euro.

«Ma sono nullatenenti. Non ho visto un euro, ho solo spese».

Perché ti servono 30 mila euro per l'avvocato?

«È la percentuale stabilita dal giudice per avere ottenuto un milione di risarcimento, anche se non li vedrò».

E lo Stato non ti aiuta?

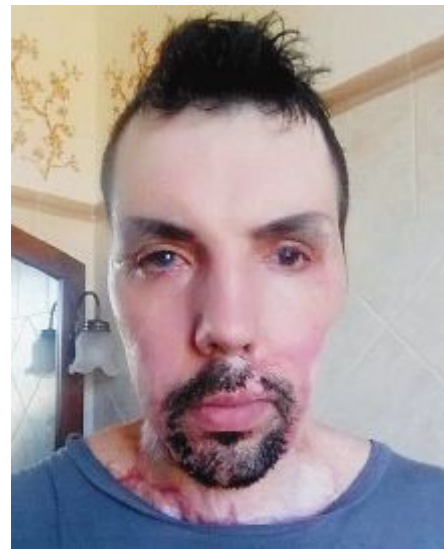
«Esiste un fondo che copre i rimborsi alle vittime quando i colpevoli non provvedono a risarcire ma vi si può accedere solo se si guadagna meno di 11.500 euro l'anno. Io, invalido al 100 per cento, prendo una pensione di 980 euro al mese e quindi supero questa cifra».

Come fate a sostenere le spese?

«Abbiamo svenduto il bar di famiglia. Abbiamo usato la liquidazione di mio papà. Abbiamo fatto una petizione per raccogliere fondi dalla gente comune. Abbiamo raccolto a ieri

**30 OPERAZIONI**

William Pezzulo ora ha 30 anni. Sopra, com'era prima che il 19 settembre 2012 la sua ex fidanzata Elena e un amico di lei gli lanciassero addosso dell'acido solforico. In seguito all'aggressione (nelle foto a fianco), ha perso un occhio e dall'altro vede solo un decimo. Il 40% del suo corpo ha ustioni gravissime. Si è già sottoposto a oltre 30 operazioni e altrettante dovrà ancora subirne



12.000 euro circa. È una gran somma e ringrazio tutti quelli che hanno contribuito».

Nonostante tutto, ti sento combattivo. Hai anche voluto tatuarti sulle cicatrici dei segni di rinascita.

«Sono tatuaggi che testimoniano il percorso fatto dal giorno dell'aggressione a oggi. Uno è un bambino aggrappato all'orologio: rappresenta me e i due mesi e mezzo passati in terapia intensiva, quando speravo che il tempo passasse in fretta. Questo orologio si sgretola e si trasforma in petali che creano il secondo tatuaggio: un fiore di loto, simbolo di rinascita. Questo fiore nasce nella sporcizia ma è molto bello. Infine mi sono fatto tatuare la chiave di violino, perché mi sono appassionato alla musica. Sto cercando di imparare a suonare la batteria».

Cosa leggi negli occhi delle persone che incontri e ti guardano?

«Sono allibite. Le mie ferite sono evidenti, viviamo nella società dell'apparenza e del mostrarsi: l'aspetto estetico è la prima cosa che colpisce».

Allora perché hai deciso di esibire le cicatrici?

«Mi è costato molto. Dopo l'aggressione sono andato in tv, poi sono entrato in un tunnel e non volevo farmi più vedere a

nessuno. Provavo vergogna. Poi ho deciso diversamente. Voglio che la gente sappia cosa si vive quando si subisce questo tipo di aggressioni».

Esci di casa?

«Mmm... non tanto. Ancora non ce la faccio. Se esco è per andare in ospedale. Comunque esco molto coperto».

Hai mai più incontrato Elena?

«No, mai».

Non hai provato il desiderio di farlo?

«Per niente».

Cosa provi per lei?

«Non provo odio. Non ho mai provato rancore nei suoi confronti perché se avessi provato rancore non sarei qui a raccontare la mia storia, oggi».

Quello che ha fatto è peggio che uccidere. Però non la odio, mi fa arrabbiare l'ingiustizia di Stato

Quella lì?

Lei, Elena, che tu non nomini.

«Quella lì».

La rabbia genera rabbia?

«È così. Nei suoi confronti provo totale indifferenza. La rabbia la riservo nei confronti della giustizia, dello Stato».

Perché?

«Intanto per l'esiguità della pena. Dieci anni a una persona che si permette di rovinare la vita a un'altra persona non si può definire giustizia. Poi non è mai stata un solo giorno in carcere».

Neanche uno?

«Ora mi risulta essere a casa dei nonni, ai domiciliari. La legge prevede che fino al compimento del terzo anno di età del figlio puoi stare o in una comunità o ai domiciliari».

Ora però i due figli sono stati dichiarati adottabili, quindi andrà in carcere.

«Siamo al primo grado di giudizio, lei ha fatto appello, bisogna vedere come andrà a finire».

Se perdesse l'appello andrebbe in carcere.

«Forse, a quel punto, avrà già scontato l'intera pena, visto che dieci anni di carcere non sono dieci anni effettivi. Di recente aveva anche un profilo Facebook in cui postava foto con suo marito, sorridente. Lei una vita se l'è rifatta. Io no».

Credi che una donna come Elena possa crescere ed educare dei figli?

«Assolutamente no».

William, come immagini il tuo futuro?

«Molto roseo. Spero di finire in fretta gli ultimi interventi da affrontare. Poi mi dedicherò a cambiare la mia vita. Voglio lasciare l'Italia e andare in un posto al caldo, con il mare».

Dove?

«Le Canarie. Penso di trasferirmi lì con i genitori, loro si sono già detti d'accordo. E spero di trovare una compagna e avere una famiglia. Io non ho perso la fiducia nel genere femminile. Ci sono le donne e ci sono... cose, persone che non si possono nemmeno definire tali, come lei».

Lei, Elena, che tu non nomini.

«Quella lì».

► CRONACHE DELL'INVASIONE

di PAOLO GIOVANNELLI



■ C'è chi chiama, disperato, gli amici «smattoni» sul Web. Chi confessa di aver iniziato a seguire, prima del «disastro», i begli occhi di una ragazza musulmana dal profilo invitante. Chi non vuole sapere nulla del presidente Recep Erdogan e della sua Turchia e non ne può più di ricevere la sua propaganda, di cui diverse donne si fanno potente veicolo osannando «all'uomo che non le ha lasciate sole». Il risultato, però, non cambia. Il loro account Twitter è stato ormai invaso da migliaia di follower, con una caratteristica in comune: sono arabi, scrivono in arabo e sono islamici.

«Si tratta», spiega Marcello, uno dei tanti italiani vittime dell'inquietante fenomeno, «di persone mai viste e conosciute: palestinesi, egiziani, turchi. E poi cittadini degli Emirati, dell'Arabia Saudita, del Kuwait, degli ancora più lontani Stati asiatici islamici». In poco più di una settimana, Marcello è salito, suo malgra-

I fake sono generati da computer e possono pubblicare sulle home page di chiunque raffiche di messaggi I contenuti sono indecifrabili

do, da meno di 200 a circa 2.000 follower: quelli che si sono aggiunti sono tutti arabi. In questi giorni, li sta bloccando uno per uno, in maniera certosina, per «ripulire» il suo account Twitter. Una faticaccia boia. Molti sono giovani uomini. Alcuni dei loro profili mostrano politici «che spiegano», religiosi «che predicano». Pubblicano versetti del Corano, altri foto della Mecca, immagini di combattenti sui fronti mediorientali, dall'Iraq alla Siria. Quelli che gli sembrano più strani, Marcello li segnala al social network dei cinguettii, creato nel marzo 2006 dalla Obvious corporation di San Francisco, azienda californiana presieduta da Jack Dorsey, oggi guidata dall'amministratore delegato Evan Williams.

Il problema non colpisce solo gli account europei, ma di tutto il mondo. In un forum americano, un cittadino statuni-

I profili di Twitter inondati dalla propaganda islamica

Tanti italiani stanno scoprendo di essere seguiti da centinaia di follower arabi. Spesso sono finte identità utilizzate per diffondere immagini di combattenti e versi del Corano



SFREGIO Lapidi distrutte dall'Isis in una chiesa vicino a Mosul. I terroristi usano i social network per diffondere immagini di morte

tense scrive: «When you follow 3 of them you automatically get 6 to 10 new arab followers», vale a dire «Se ne segui 3 di loro, automaticamente ti seguono altri 6 o 10 arabi». Segui un arabo e poi, dietro a quel profilo, ci sono tanti altri arabi che ti si «agganciano» in gruppo, entrando nella schiera dei tuoi seguaci. Che non hai voluto, non solo perché non li conosci, ma soprattutto perché, con il terrorismo islamico alla porta, non sai che tipo di pensieri e suggerimenti tali persone potrebbero diffondere con i loro tweet.

I follower per Twitter, com'è noto, si possono anche acquistare on line. «Ne voglio 3.000. Se non mi bastassero, ne prenderò altri 2.000 il prossimo mese». Su siti come *buymorelikes.com* 1.000 follower arabi costano 14 dollari, per 7.500 occorrono 105 dollari: li compri per essere «più seguito», dunque più alla page. Però non

è questo il nostro caso. Marcello, come molti altri occidentali, non ha mai voluto acquistare nessun follower, tanto meno islamico. E si chiede: «Perché questi arabi (e arabe) devono violare il mio account Twitter, il mio spazio virtuale, senza essere stati invitati? Perché si guadagnano, con l'inganno, la possibilità di osservarmi comunque, di seguirli i miei pensieri, i miei gusti, senza che io abbia dato la mia approvazione?».

Il fenomeno non è nuovo. Di certo, accadendo ancora oggi, non è stato né debellato, né contenuto. Ecco cosa scriveva un utente Twitter, un altro italiano, alla fine del 2013. «Un mese fa o due, mi collegavo a Twitter che uso raramente e vedo nella home page dei tweet arabi. Lì per lì, non ci faccio caso. Poi rientro e vedo ancora tweet arabi... Penso sia qualche retweet. La cosa aumenta ogni qualvolta che mi

collego su Twitter. Questa sera ho indagato con più pazienza e non erano retweet: avevo tra gli ultimi following, le persone che seguo, centinaia di utenti arabi. Qualcuno si è intrufolato nel mio Twitter e ha seguito tutta questa gente? Com'è stato possibile? Con santa pazienza li ho «defollowati» tutti e bloccati. Ho messo nelle mie impostazioni, dopo aver cambiato la password di accesso, il numero di cellulare, caso mai mi dovessero bloccare l'account. Sono sconcertato». Anche un'americana a Parigi, Amy Plum, si chiedeva alla fine di gennaio 2014: «Perché continuo a ricevere tweet in arabo da persone di cui appaio come follower, sebbene ciò non sia vero?». La discussione prosegue con alcune amiche impaurite, che hanno avuto lo stesso problema. Ma i profili arabi indesiderati, quelli di allora come quelli di oggi, «si infiltrano»

anche grazie a un'automazione di primo livello: sono i cosiddetti robotic account, generati a migliaia da computer e non da persone, veri e propri falsi d'autore, che possono proporre anche i contenuti più settari. Sono quelli che destano più sospetti e suscitano i maggiori interrogativi.

Nella primavera del 2015, l'Isis aveva minacciato Twitter poiché l'azienda americana aveva iniziato a chiudere i suoi account per evitare che lo Stato islamico, attraverso il servizio sociale e di microblogging, continuasse a diffondere i suoi drammatici contenuti. Già nell'ottobre 2014, al *New York Post*, l'allora amministratore delegato, Dick Costolo, aveva spiegato: «Dopo che abbiamo iniziato a sospendere i loro account, alcune persone affiliate all'organizzazione hanno iniziato a usare Twitter dichiarando che gli impiegati e i loro dirigenti dovevano essere

assassinati». In diverse occasioni, l'Isis ha usato Twitter per diffondere le sue notizie, compresa la pubblicazione del video del giornalista americano James Wright Foley, poi barbaramente ucciso dai tagliagole. Twitter, nel febbraio dello scorso anno, aveva annunciato di aver bloccato, nei mesi precedenti, oltre 125.000 account con contenuti terroristici: una reazione, dopo gli attentati di Parigi e San Bernardino, per porre un freno alla propaganda jihadista online.

Due considerazioni. La prima: Twitter, al pari di altri social e nonostante le pressioni dei governi, in particolare modo di quello statunitense, non chiude account di iscritti, se non palesemente luoghi di propaganda dell'Isis. La seconda: come fa una persona normale che si ritrova il proprio account invaso all'improvviso, in pochi giorni, da centinaia o migliaia di arabi a sapere se, fra di loro, ce n'è qualcuno legato al terrorismo islamico? Visto che il traduttore online dall'arabo è assolutamente inefficace, è difficile discernere fra i contenuti da loro pubblicati. Di conseguenza, al di là

Il social network ha bloccato lo scorso anno oltre 125.000 «falsi» che immedagliavano al terrorismo Isis ha risposto con minacce di morte

del fastidio, com'è possibile per l'utente base individuare, fra tanti spammer arabi islamici che invadono gli account degli occidentali, quelli davvero pericolosi?

Una giornalista freelance, di nazionalità giordana e americana, Natasha Tynes, ha pubblicato su *Huffington Post* un articolo dal titolo «Il mondo che fa paura è il Twitter degli arabi». Al presidente di Twitter, Jack Dorsey, suggerisce: «Occorre che Twitter ponga maggiore attenzione a ciò che accade nella «twittersfera araba», assumendo un esercito di madrelingua arabi per disabilitare la presenza dei terroristi o potenziali tali». Voi però, nel frattempo, resistete al richiamo delle belle islamiche online. Tanto, la maggior parte di loro sono solo dei fake: falsi, quanto potenzialmente pericolosi, specchietti per le allodole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFFÈ CORRETTO

Vogliono seppellire la verità, ce lo spiega Cicciolina

di GUSTAVO BIALETTI

■ In un capitalismo perfetto la pubblicità non esisterebbe. La domanda di beni e servizi non sarebbe creata dall'offerta, ma dai bisogni e dai desideri dei consumatori, mentre le aziende sarebbero costrette a competere su prezzo, qualità e innovazione. Vere, non spacciate. Però sarebbe un mondo meno divertente e imprevedibile quello in cui vince il migliore e non il più furbo. Quello in cui il serpente morde alla gola l'in-

cantatore. Quello in cui la prostituta d'alto bordo non può prendere il posto di una marchesa e organizzare un salotto di politici e cardinali.

Quindi, ammesso e concesso che le supreme regole del capitalismo, compresa quella più comica di tutte e che va sotto il nome di «antitrust», sono in realtà di una noia, di una tristezza e di una mortificazione tali da esser state sicuramente escogitate dai comunisti, bisogna riconoscere che a volte la pubblicità è geniale. È il caso di

quella comparsa ieri su alcuni giornali, in guisa di necrologio. Una sfilza di annunci mortuari nei quali si piange la scomparsa della Signora Verità, di Verità, di Vera Verità, di Vero e Verità («Uniti anche nella Morte», con la «m» maiuscola, chapeau), e di Vera. Con vette filosofiche come questa: «Ho sempre cercato di somigliarti. Per un'eternità ho cercato di raggiungerti ma purtroppo non ci sono riuscito. Ci rivedremo. Forse. Tua Probabilità». Davvero non male, per essere il

lancio di un programma su una qualche tv del digitale. P.s. Per la serie «Mai una gioia», siamo andati sui siti specializzati per saperne di più. Su *www.brand-news.it*, in un profluvio di «programmi flagship», «cross promotion», «format» e «topic», abbiamo scoperto che per iniziare questa serie sulla post verità è stata invitata la pornostar Cicciolina. Scegliete voi la battuta più greve. Sarà sicuramente più sincera del claim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAR Ilona Staller, alias Cicciolina, pornodiva ed ex parlamentare

PAROLA DI RUSSO

Quello pseudo dissidente di Navalny non vuole la Russia libera ma debole

La sua opposizione a Putin è solo un progetto mediatico. Per fare rumore, punta il dito su problemi arcinoti e non propone soluzioni. Il vero obiettivo è destabilizzare la nazione per far infiltrare i poteri globalisti



BARACCONATA Alexey Navalny bloccato da due agenti di polizia nel centro di Mosca, domenica scorsa, durante il corteo contro il governo

di **NICOLAI LILIN**

■ Dopo le manifestazioni organizzate in Russia dal blogger Alexey Navalny, i media occidentali in unisono si sono scagliati contro il governo della Federazione Russa, rappresentando la situazione come una brutale repressione dei diritti umani. Nessuno ha pensato che le manifestazioni ille-

gali e non autorizzate che da anni organizza Navalny fanno parte di un progetto mediatico e non hanno mai portato ad alcuna effettiva soluzione dei problemi che prendono di mira. Il fondo anticorruzione diretto dallo stesso Navalny è un'organizzazione sterile, che non affronta la corruzione, ma semplicemente sfrutta l'esistenza di questo pro-

blema per attirare l'attenzione delle masse per poi spingerle ad azioni illecite. Come una macchina di propaganda e sabotaggio civile che si alimenta grazie al più becero dei populismi, l'operato di Navalny non può generare niente di positivo per la Russia né i suoi cittadini, perché a parte denunciare i fatti legati alla corruzione, che in Russia comun-

que già da parecchi anni viene affrontata duramente dal governo (basti ricordare l'ondata di arresti iniziata con vari sindaci e finita con le manette al ministro delle Finanze e la sua rete di collaboratori corrotti), il blogger non propone niente di concreto per affrontare questo fenomeno criminoso. Per fare un paragone, si può dire che il movimento

PERSONAGGI

AGITATORE

Alexey Navalny, avvocato di 40 anni, gestisce un blog e capeggia un movimento d'opposizione a Putin. Lo scorso weekend, le manifestazioni di piazza del gruppo hanno dato vita a scontri con la polizia e arresti. Lo stesso Navalny ha ricevuto una condanna a 15 giorni di detenzione. In passato, Navalny era stato nel cda di Aeroflot, la compagnia di bandiera russa, per poi candidarsi, invano, sindaco a Mosca.



ROMANZIERE

Nicolai Lilin (foto), 37 anni, è uno scrittore russo di origini siberiane. Il suo romanzo più celebre, *Educazione siberiana*, è diventato anche un film per la regia di Gabriele Salvatores. Lilin collabora con numerose testate giornalistiche ed è editorialista di Tgcom 24.

dei forconi che ha scosso l'Italia qualche anno indietro, aveva più coerenza politica e più utilità sociale dei progetti che realizza Navalny col suo staff. Per me personalmente, così come per la stragrande maggioranza dei russi - che non si sono uniti e non si uniranno mai a quel progetto antisociale - la figura di Navalny è legata al giro dei personaggi che da anni sono collegati alle organizzazioni non governative di Soros, quelli che usano proprio il populismo per destabilizzare i paesi con l'impronta antiglobalista, rendendoli inermi di fronte al potere degli oligarchi, che nel mondo occidentale ormai sono più potenti degli Stati. Purtroppo la posizione antirussa oggi è comoda a quelle forze che sulla scacchiera geopolitica continuano a sostenere la strategia di un mondo unipolare, governato da un unico paese-gigante. La Russia moderna ha esordito sulla scena internazionale con un modello alternativo, dimostrando che per ottenere un dignitoso equilibrio internazionale è necessario rispettare una politica multipolare, basata sull'intesa tra stati indipendenti. Ai teorici e pratici del globalismo che si arricchiscono, speculando sullo smantellamento dei meccanismi di sovranità delle nazioni una volta indipendenti, la posizione della Russia non solo non piace, per loro quella rappresenta la fine dell'esistenza. Per questo i personaggi come Navalny e altri pseudo dissidenti sono utili ai corrotti globalisti soprattutto per alimentare la propaganda, per rappresentare il governo russo come una sorta di dittatura, mentre la Russia secondo i loro piani dovrebbe apparire come una specie di salma risuscitata dell'Urss, ormai da trent'anni morta e sepolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

come avere un conto che supera i confini.



Richiedi Scoperto Facile

Il fido sul conto corrente da usare per i tuoi fuori programma:

- Importi predefiniti da 1.500€ a 12.000€, con tasso d'interesse fisso e canone mensile variabile in base all'importo
- Gestione facile via mobile fino a 6.000€ per i correntisti da almeno 6 mesi, pre-valutati e con Internet Banking



Filiale



800.66.06.95



unicredit.it/scopertofacile



m.unicredit.it
app Mobile Banking

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit

Il canone mensile è equivalente alla commissione per la messa a disposizione immediata di fondi "DIF", applicata in misura proporzionale alla somma resa disponibile e alla durata dell'affidamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Scoperto Facile è l'apertura di credito in conto corrente destinata ai Clienti privati consumatori residenti e titolari di conti correnti My Genius e My Genius Private; ordinari; ordinari aderenti a package diversi da My Genius per esigenze non legate all'attività economica o professionale. Scoperto Facile via mobile è dedicato ai correntisti UniCredit da almeno 6 mesi, pre-valutati e con il servizio di Internet Banking. Per il TAEG, per le condizioni contrattuali ed economiche di Scoperto Facile e per quanto non indicato, si rinvia al "Modulo Informazioni Europee di Base sul Credito ai consumatori" disponibile in Filiale e per Scoperto Facile via mobile anche via app Mobile Banking e sul sito mobile, in fase di richiesta dell'apertura di credito. Per le condizioni contrattuali ed economiche del servizio di Banca Multicanale e per quanto non indicato si rinvia al Foglio Informativo disponibile in Filiale e su unicredit.it. Prodotti e servizi venduti da UniCredit S.p.A. che effettua la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dell'apertura di credito.

INVESTI IN UN PIANO INDIVIDUALE DI RISPARMIO.

I Piani Individuali di Risparmio (PIR) sono una forma di investimento introdotta dalla "Legge di Bilancio 2017" con l'obiettivo di favorire la crescita dell'economia reale, destinando una parte del risparmio a beneficio delle piccole e medie imprese italiane.

Ogni persona fisica può sottoscrivere un solo PIR, per un investimento massimo pari a € 30.000 l'anno fino al raggiungimento della soglia di € 150.000.

OTTIENI IMPORTANTISSIMI BENEFICI FISCALI.

L'investimento in un PIR è esente dall'imposta sui redditi da capitale, compresi i proventi periodici, se mantenuto per almeno 5 anni, oltre all'esenzione dall'imposta di successione.

INVESTI CON IL PRIMO GRUPPO PER SOLIDITÀ.

Mediolanum, tra i principali gruppi bancari, è primo in Italia per solidità e tra i primi in Europa. E oggi il nostro indice di solidità è pari al 20%.



PER SAPERNE DI PIÙ, CONTATTA UN FAMILY BANKER
O VISITA BANCAMEDIOLANUM.IT



Messaggio pubblicitario. La costituzione del Piano Individuale di Risparmio avviene mediante l'investimento nei fondi comuni appartenenti al "Sistema Mediolanum Fondi Italia" di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., collocati da Banca Mediolanum S.p.A., che rispettano le condizioni previste dalla normativa per i PIR. Ciascun piano di risparmio può avere un solo titolare. Prima dell'adesione leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) ed il Prospetto disponibili presso tutti gli uffici dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum e consultabili direttamente sul sito internet della Società di Gestione www.mediolanumgestionefondi.it o accedendo al sito www.bancamediolanum.it, per conoscere la natura e i particolari vincoli normativi alla composizione del patrimonio dei fondi destinati alla costituzione di PIR, i costi ed i rischi ad essi connessi ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire. L'investimento in fondi non dà certezza della restituzione del capitale. Solidità Gruppo Bancario Mediolanum ad esito degli stress test svolti in base alla normativa europea. Indice Common Equity Tier 1 - dato al 31/12/2016 riferito al Gruppo Bancario Mediolanum - relativo all'indice di capitale di "miglior qualità" delle banche richiesto dell'Autorità di Vigilanza.

INVESTIMENTI

TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Performance 1 anno	Performance 3 anni	Nome	Isin	Performance 1 anno	Performance 3 anni
Ish div comdty swap	DE000A0H0728	8,38%	-22,63%	Db physical gold euro hedged	DE000A1EK0G3	0,08%	-8,53%
Dbx dblci oy balanced eur 1c	LU0292106167	8,02%	-37,22%	Db physical gold etc eur	DE000A1E0HR8	5,05%	20,93%
Etf longer dated all commod	IE00B4WPHX27	10,86%	-15,68%	Etf silver	GB00B15KY328	18,21%	7,35%
Db physical gold etc eur	DE000A1E0HR8	5,05%	20,93%	Boost brent oil etc	IE00BVFZGD11	13,63%	-
Gold bullion securities ltd	GB00B00FHZ82	4,90%	20,47%	Boost wti oil etc	IE00BVFZGC04	3,33%	-
Etf eur daily hedged brent	JE00B7305Z55	5,87%	-70,02%	Boost natural gas etc	IE00BVFZGL94	16,87%	-
Ubs etf cmci compos. h. eur	IE00B58HNM42	9,43%	-35,50%	Etf all commodities	GB00B15KY989	8,24%	-22,43%
Ubs etf cmci compos. usd	IE00B53H0131	13,94%	-	Etf agriculture	GB00B15KYH63	-1,05%	-18,73%
				Etf aluminium	GB00B15K		

Fonte: Ambrosetti Asset Management Sim

Fonte: Copernico Sim

Nome	Isin	Performance 1 anno	Performance 3 anni
ETFS precious metals	GB00B15KYF40	7,10%	14,65%
Amundi funds equity global gold mines	LU0906533855	16,69%	11,24%
Edmond de rothschild goldsphere	FR0010664078	25,28%	26,02%
ETFS industrial metals	GB00B15KYG56	26,78%	12,11%
ETFS energy	GB00B15KYB02	10,27%	-57,31%
Carmignac portfolio commodities	LU0992629237	18,39%	8,92%
JPMorgan funds - global natural resources fund	LU0208854082	43,12%	-3,97%
Petercam equities agrivalue	BE0948504387	13,44%	31,23%
RobecoSam sustainable agribusiness equities	LU0374107216	15,49%	22,16%

Fonte: Fia Am

La nuova vita delle materie prime ora buone anche per i cassettisti

Dopo anni di volatilità, petrolio, metalli preziosi e industriali riprendono andamenti più lineari. E i prezzi dei prodotti agricoli sono scesi nel 2016. L'esperto: «Non esporsi troppo sulle singole voci, meglio i fondi»

di GIANLUCA BALDINI



Le materie prime fino al 2011 sono state la manna per molti investitori nei Paesi emergenti.

«Il cosiddetto superciclo delle commodity, apertosi nella prima metà degli anni 2000 e considerato concluso nel 2011, trainato in maniera preponderante dalla domanda cinese, ha permesso a diversi Paesi in via di sviluppo, ricchi di materie prime, di uscire da situazioni di fragilità e intraprendere imponenti piani di sviluppo», dice Alessandro Allegri, amministratore delegato di Ambrosetti asset management sim. «Osservando più nel dettaglio le principali componenti, le flessioni degli ultimi semestri sull'oro hanno portato a una graduale stabilizzazione che dovrebbe essere propedeutica al mantenimento degli attuali equilibri e alla candidatura di quest'ultimo a opportunità d'investimento di medio termine non più, solamente, co-

me bene rifugio in periodi di elevato nervosismo e volatilità ma, soprattutto, in alternativa al mercato azionario. Sul petrolio si osserva una situazione per certi versi simile a quella dei metalli preziosi, con l'attuale stabilizzazione, avvenuta dopo il forte ribasso registrato negli anni precedenti, che potrebbe essere un interessante livello per effettuare investimenti di ampio respiro».

LE ATTESE

Sul petrolio «siamo di nuovo in una fase attendista», dice Francesco Leghissa, responsabile ufficio studi di Copernico sim. «A peggiorare la situazione i dati sulle scorte Usa ai massimi da inizio anni Novanta, la ripresa delle perforazioni in Nord America e una mal celata volontà della Russia di eliminare i tagli alla produzione. Per vedere un ribaltamento stabile di trend servirà qualche dato concreto soprattutto sui consumi e scorte, ma al momento niente del genere all'orizzonte». Nel caso del petrolio il problema è sempre lo stesso. «Il

LA CHAT

«Borsa sì, ma mirata»

Chat con **Luca Giorgi** direttore commerciale retail di BlackRock Italia



Come andrà l'azionario nella prima metà del 2017?

«Le valutazioni dei mercati azionari sono elevate in termini assoluti, ma crediamo che a livello relativo l'asset class sia ancora attraente rispetto al mercato obbligazionario, dato l'indebolimento del supporto delle politiche monetarie espansive delle principali banche centrali».

In quali settori investire?

«Nonostante i dovuti elementi di cautela, crediamo siano presenti opportunità ben selezionate sia in termini geografici che settoriali. Per esempio negli Stati Uniti, dove le prospettive di riforme fiscali e deregolamentazione sono controbilanciate dalle incertezze sulla loro implementazione, preferiamo i titoli value, finanziari, healthcare selezionati, con elevata crescita del dividendo e legati allo shale oil. In Europa, i segnali di reflazione globale e il miglioramento dell'outlook sugli utili, dovrebbero favorire i settori ciclici e più focalizzati sulle esportazioni».

settore dell'energia presenta ancora un po' di volatilità, principalmente dovuta alle dinamiche politiche che

muovono il prezzo del greggio, sempre più lontano dalle logiche di domanda e offerta che dovrebbero caratterizza-

re questa materia prima», spiegano dal team di gestione di Fia asset management, società lussemburghese del gruppo Farad. «Su un orizzonte temporale di tre anni, ad esempio, il petrolio è passato da un massimo di 107 dollari al barile a un minimo di 27 facendo poi registrare nuovi massimi a febbraio intorno ai 54 dollari al barile in seguito all'accordo dell'Opec sul taglio della produzione giornaliera, per poi correggere nuovamente fino agli attuali 48 dollari». E le altre commodity? «Nell'ultimo mese i prezzi di molte commodity agricole sono calati poiché la produzione dell'annata agraria continua a superare le aspettative», spiega Nitesh Shah, Director e Commodities Strategist per Etf Securities. «Lo scorso mese, il grano è sceso dell'8,3%, annullando la maggior parte dei rialzi del mese precedente. Mentre il forte calo delle semine negli Stati Uniti ridurrà le scorte nell'annata 2017/2018, una maggior produzione dall'Australia e dall'Argentina sta portando

la produzione globale a livelli record. Il raccolto australiano è stato supportato da condizioni meteorologiche positive. Nel mese passato, il cacao ha visto un'impennata dell'8,4%, correggendo in parte il calo del 15% che abbiamo visto nel mese precedente. L'International cocoa organization (Icco) ha previsto, per quest'anno, un surplus di cacao pari a 264.000 tonnellate, un andamento contrario al deficit registrato nel 2016. In ogni caso, con il crollo del 40% dei prezzi a partire dallo scorso agosto, la domanda potrebbe crescere più velocemente di quanto anticipato dalla Icco, restringendo potenzialmente il surplus».

Anche i metalli sono stati vittima di eventi macro economici. «La Fed è stata leggermente meno interventista di quanto il mercato si aspettasse, in più la Banca centrale cinese ha ridotto, per la seconda volta quest'anno, i tassi sui prestiti a breve termine, mentre il governo cinese ha abbassato il suo obiettivo di crescita del Pil per il 2017 a 6,5%. Senza ulteriori dettagli sui piani di spesa per le infrastrutture statunitensi, rame, zinco e piombo hanno invertito in parte il trend dei loro guadagni dello scorso mese, che erano dovuti alla potenziale carenza di scorte».

METALLI PREZIOSI

Meglio i metalli preziosi secondo Shah. «Si preparano alla ripresa con il rimbalzo delle posizioni nette speculative e la ricerca, da parte degli investitori, di segnali di un'ulteriore posizione accomodante della Fed. Tutti i metalli preziosi sono diminuiti del 4,6% in media nell'ultimo mese, via via che la probabilità di un rialzo dei tassi da parte della Federal reserve diventava quasi una certezza», sottolinea l'esperto di EtfSecurities. «Riteniamo che il prezzo dell'oro aumenterà a 1.300 dollari americani entro la metà dell'anno, traendo beneficio dalla rinnovata linea accomodante della Fed», conclude. La soluzione migliore, vista l'instabilità del mercato cui si deve abituare chi investe in materie prime, è dunque quella di investire in fondi o Etf che permettono di godere dei vantaggi della diversificazione. Tra i prodotti migliori Ambrosetti Am Sim segnala il Db physical gold etc di Deutsche Bank o il Gold bullion securities. Secondo Copernico Sim, invece, ha fatto bene il Etf silver di EtfSecurities o il Boost natural gas Etc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARIO DI BORSA

Le valute si sgonfiano, noi puntiamo su Selecta Bioscience

IL PORTAFOGLIO

Apertura posizione	Denominazione e Isin	Prezzo acquisto	Valore attuale	Var. %	Nota
29/9/16	Twitter/Usa	22,75 \$	15,00 \$	-34,0	Operazione in essere
11/11/16	Etf xbeare/short Ftsemib FR0010446666	7,775 €	5,50 €	-29,0	Operazione in essere
4/1/17	Etc natural gas x3leva IE00B8VC061	0,75 €	0,55 €	-26,6	Operazione in essere
8/3/17	Neurosoft	2,92 €	3,09 €	+5,80	Operazione in essere
21/3/17	Nemaska Lithium (Toronto)	1,35 \$	1,35 \$	-	Operazione in essere
28/3/17	Selecta Bioscience (Usa)	13,89 \$	13,98 \$	-	Operazione in essere

di DANIELA TURRI
Analista mercati finanziari

I mercati azionari americani continuano la loro azione sostanzialmente poco mossa che li caratterizza da inizio marzo, con quotazioni in range stretti e a ridosso dei recenti massimi (risorse di base, finanziari e automobili i preferiti dagli investitori). L'indice Ftsemib riesce a risalire nuovamente a quota 20.300 punti grazie soprattutto ai potenti rimbalzi di alcuni titoli energetici. In evidenza ieri sia Saipem

(+6.40%) che Tenaris (+7.69%). Per Saipem finalmente una reazione alla continua caduta delle quotazioni che da 0,58 euro di inizio anno l'avevano portata a toccare 0,39 euro nelle scorse sessioni, con una perdita di valore quindi del -31.5%. Anche per Tenaris il primo trimestre ha presentato un ridimensionamento delle quotazioni del 17.60%. In attesa di rientro in acquisto per i titoli italiani della nostra watchlist, abbiamo nel frattempo inserito in portafoglio il titolo statunitense Selecta Bio-

science (piccola tranche e con stop da attivare su chiusura settimanale inferiore a 11,7 dollari). Rilevanti sono gli ultimi dati rilasciati dalla Bce e dall'Istat che indicano come gli investitori extra-europei siano stati venditori netti di obbligazioni governative dell'Eurozona nel 2016 per la prima volta dopo l'introduzione dell'euro. Il deflusso totale dell'investimento dall'obbligazionario europeo è pari a 116 miliardi di euro nel 2016. Gli investitori non appartenenti all'area dell'euro sono rimasti acqiren-

ti netti dei soli titoli azionari Ue, ma con un ridimensionamento di circa il 50% (da 268 miliardi di euro del 2015 si è scesi a 126 miliardi nel 2016). L'oro recupera sino a 1.256 dollari con oscillazione plurisettimanale contenuta in circa 70 dollari. Le valute hanno continuato a registrare un costante indebolimento generalizzato del dollaro sia contro euro (toccato 1,09), che contro sterlina (rafforzatasi sino a 1,26) e yen (sceso a 110,1): i livelli raggiunti sono importanti e potranno portare a veloci recuperi di forza del dollaro. Attendiamo le vostre domande.

fib30online@hotmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA